

GENTE CHI SONO I RENITENTI ALLA CAMPAGNA ANTI COVID E PERCHÉ SFUGGONO



IL VACCINO ARRIVA IN BUS
Bologna. Uno dei due Vaxbus, centri vaccinali mobili, che raggiungono i Comuni della provincia altaatesina: l'acettazione e l'anamnesi, che precedono la vaccinazione, così come la stessa iniezione, sono effettuate all'interno degli autobus (sotto).



TROVIAMO QUEI 5,2 MILIONI SONO GLI OVER 60 NON PROTETTI

LA QUOTA DEI PIÙ A RISCHIO È ANCORA ELEVATA. COME CONVINCERLI? A NAPOLI LI CHIAMANO UNO A UNO. POI CI SONO I "NO" E I "NI VAX". «MA IL RIFIUTO È DA EGOISTI», AMMONISCONO GLI ESPERTI DI "GENTE"

di Francesco Groni

La voce è gentile. «Buongiorno signora. Chiamo dal dipartimento prevenzione della Asl Napoli 1. Lei è la signora...?». La chiamata inizia così. Dall'altra parte del telefono c'è uno dei quattromila napoletani che, fino a quel momento, hanno saltato l'appuntamento già fissato per la vaccinazione anti Covid. Dopo qualche secondo di stupore, le reazioni sono le più diverse: c'è chi, pensando a uno scherzo, riatocca; altri accampano una scusa; altri, da ultimo, spiegano le ragioni. Che non sono malba-

nal e, una volta chiarite, permetteranno di aggiungere un altro italiano al numero dei protetti.

Sono quasi 26 milioni i connazionali che hanno completato il ciclo vaccinale, il 41,5 per cento della popolazione. Ma siamo ancora lontani dall'obiettivo dell'80 per cento degli italiani vaccinabili immunizzati entro la fine di settembre, come ha più volte ribadito il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per l'emergenza coronavirus. A preoccupare è soprattutto un numero: 5,2 milioni. Tanti sono gli over 60 che teoricamente con la fine di giugno avrebbero dovuto essere già



INCREDIBILE ANCHE SANITARI TRA I CONTRARI
Roma. La manifestazione del personale sanitario contrario alla vaccinazione. Secondo gli ultimi dati, sarebbero 45 mila i sanitari non ancora vaccinati. In alto diverse Regioni hanno deciso di sospendere coloro che hanno rifiutato l'immunizzazione.

stati protetti, ma che invece sono ancora vulnerabili al virus. «Se non mettiamo in sicurezza gli over 60 che hanno il 95 per cento possibilità di finire in ospedale, o peggio ancora in terapia intensiva, o peggio ancora di morire, non ne usciamo», aveva puntualizzato il commissario il 18 maggio scorso. Eppure...

Cosa è successo? Perché non si sono vaccinati? Alla Asl Napoli 1, l'azienda ospedaliera che copre l'intero capoluogo campano, hanno appunto organizzato un call center per contattare chi si era iscritto sulla piattaforma regionale per prenotare la vaccinazione, ma che poi non si era presentato all'appuntamento. «Abbiamo organizzato otto postazioni con personale che chiama direttamente i cittadini: in una settimana abbiamo sentito 2 mila napoletani e 500 di loro ora sono vaccinati», riassume soddisfatta a GENTE Lucia Marino, capo dipartimento prevenzione alla Asl. «Presto inizieremo a richiamare chi era in dubbio e intanto stiamo studiando come raggiungere i 500 mila cittadini che non si sono ancora registrati», annuncia Matteo Converso e Maria Chiam Covino sono due degli operatori in servizio al call center. Le storie che raccontano a GENTE possono rappre-

sentare un buono spaccato di quello che sta accadendo. Perché per fortuna non sempre vale la corrispondenza non vaccinato uguale "no-vax". Una ricerca del Laboratorio Sps Trend dell'Università degli Studi di Milano su un campione rappresentativo di italiani dice infatti che il numero di connazionali contrari alla vaccinazione si sta via via riducendo: a dicembre 2020, il 12 per cento dichiarava di non essere per niente disponibile a essere vaccinato; la percentuale è scesa al 5 per cento nel periodo marzo-giugno 2021. A loro però andrebbero aggiunti i "ni-vax", il popolo degli indecisi che attendono l'evolversi della pandemia prima di decidere, e potrebbe arrivare al 25 per cento degli italiani. Un numero enorme.

Ma gli altri, i favorevoli, perché non si presentano all'appuntamento? Perché, per esempio, è difficile farlo vivendo con un figlio disabile che non può essere lasciato solo a casa durante le due-tre ore che servirebbero andare al centro vaccinale e tornare. «È la storia di una madre che vive nei quartieri popolari della città, raccontano i due addetti al call center, abbiamo organizzato un'unità mobile che è andata a vaccinare entrambi. Qualcuno ha lamentato

il fatto che il centro vaccinale fosse troppo difficile da raggiungere anche con i mezzi pubblici. «Spieghiamo che potrebbe recarsi anche in un ambulatorio, indicando quello più vicino alla loro abitazione, o che la dose potrebbe essere somministrata pure dal medico di famiglia», aggiungono. «Alla fine qualcuno finisce con il com- ▶



DIVENTERÀ UN PASSE-PARTOUT
Il codice QR del Green Pass che certifica l'avvenuta vaccinazione. Potrebbe essere indispensabile anche per frequentare le lezioni "in presenza".